

**VIAGGIO NELLA MEMORIA:
I MESTIERI**

The background features a network of thin, light-colored dashed lines that intersect to form a series of overlapping circles and arcs. Three silhouettes of people are positioned at different points along these lines: one at the top right, one on the middle left, and one at the bottom right. The silhouettes are dark and appear to be walking or standing in small groups.

Il progetto nasce dall'idea di selezionare dipinti che illustrassero un tema specifico, che permettesse di confrontare il passato con l'attualità; il viaggio è stato così inteso come un percorso della memoria, legato ai mestieri che sono cambiati nel tempo.



**Dopo la presentazione del
progetto e delle opere
ciascuno studente ha scelto
di occuparsi di un mestiere
individuato tra le opere della
fondazione e tra opere
presenti in altre raccolte,
tutte appartenenti
all'Ottocento italiano.**

**In seguito hanno lavorato
per realizzare 3 prodotti:**





○
un libro che raccogliesse le
immagini pittoriche, le
fotografie e i testi descrittivi

○
80 carte da gioco per i
“Mestieri in Fiera”

○
una presentazione on line
del prodotto editoriale
in versione riassuntiva



IIS “CATERINA DA SIENA”, CLASSE 4° AG

La copertina del libro



Durante l'impaginazione



Il mestiere del calzolaio

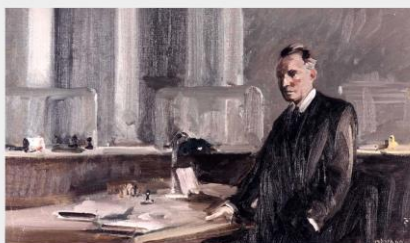


Giacomo Gandi
"Il piccolo calzolaio" 1872

36

dei mestieri più antichi. Già in epoca romana i centurioni calzavano sandali di cuoio con strisce dello stesso materiale intrecciate in fondo alla gamba. Caligola, Imperatore romano, veniva così denominato perché usava le calighe. Con il passare del tempo il cuoio è stato affiancato dal legno che, nell'ambiente contadino, veniva utilizzato per fare calzature chiamate zoccoli, costruiti a mano e indossati in particolare nella stagione invernale. Fino all'inizio del Novecento gli zoccoli di legno erano usati anche nelle occasioni festive e per non farli consumare il contadino applicava sulla punta e sul tacco delle borchie. Oggi, con lo sviluppo della produzione industriale, l'utilizzo di scarpe di vario materiale è

L'impiegato



Gianfranco Manara
"Mio padre in ufficio" 1956

68

Per impiegato si intende un lavoratore subordinato che svolge la sua attività professionale alle dipendenze di un datore di lavoro (privato o pubblico), fornendo una prestazione prevalentemente intellettuale, con esclusione di prestazioni di mera manodopera. Nella letteratura dell'Ottocento l'impiegato era visto prevalentemente come una perso-

Alcune pagine del libro

Dal muratore all'operaio edile



Giovanni Sottocornola "Muratore" 1891

40

Il muratore è una persona specializzata nella costruzione di opere in muratura. Esercita uno dei mestieri più antichi e popolari al mondo, diffuso in tutte le epoche e in tutti i Paesi. Fino all'Ottocento il muratore bravo, esperto e coscienzioso guadagnava nella considerazione popolare la stima dei privati e dei primi imprenditori, mentre quello meno bravo era bollato con la definizione di "mezza-cucchiaia", e il diverso livello di abilità era riconosciuto non solo con la paga ma anche con la differenziazione dei compiti: dal manovale che non aveva responsabilità particolari oltre a quella di trovare, pronto il materiale da usare al suo mastro, al maestro muratore, il mastro-muratore nel passa-

to era chiamato capomastro, ma solo quando era in grado di assumersi la responsabilità per la costruzione di un edificio, eseguendo tutti i compiti propri dei vari settori lavorativi. Il capomastro di una volta, quando gli ingegneri, gli architetti, i geometri ed i periti edili scarseggiavano, redigeva perfino il progetto; certo, in modo approssimativo, ma dimostrando tutte le sue capacità, dalla progettazione alla realizzazione della struttura. Oggi le condizioni di lavoro del muratore sono mutate grazie alle tecnologie che hanno trovato largo impiego nell'edilizia. Si sono moltiplicate le specializzazioni, che vanno dall'esperto in costruzione in cemento armato, al terraziere, al piastrellista, allo scagliolaista e a

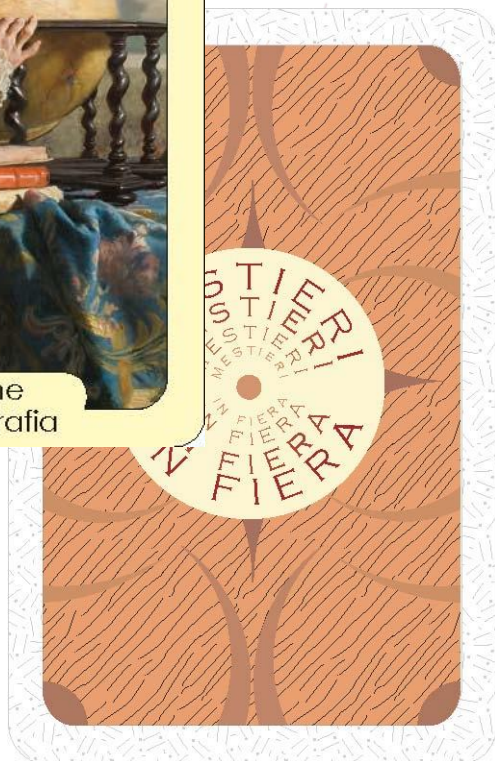
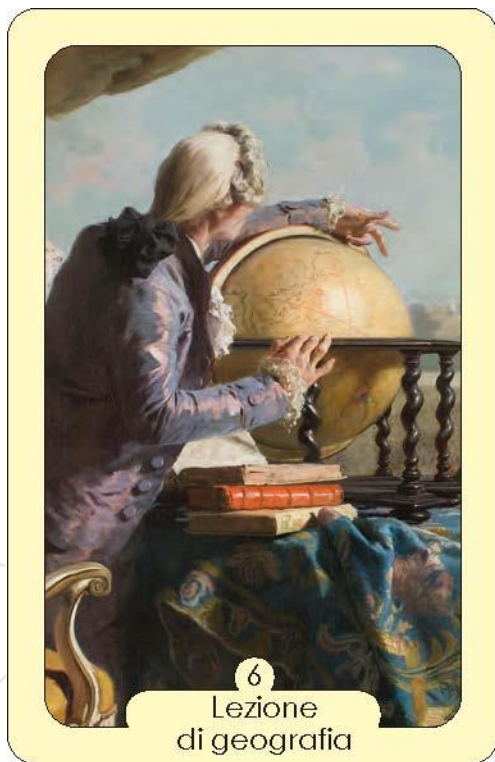
cita la cartomanzia è un'enciclopedia cinese del XIII secolo a.C. Nel 1500 e nel 1600 si incontrano, in Italia e Germania, vaghe testimonianze sull'uso delle carte da gioco a scopo divinatorio, ma queste pratiche sono molto diverse dalla cartomanzia moderna, in quanto le carte non hanno significati precisi. Fu invece nell'Ottocento che la cartomanzia attirò le attenzioni di occultisti ed esoteristi, in quanto si iniziò diffusamente a ritenere che le carte avessero antichissime origini e racchiudessero il sapere primigenio, l'unico vero. Dalle testimonianze pittoresche e letterarie ricaviamo l'immagine della cartomante che, nel suo studio rischiarato appena da un candelabro, riceveva i clienti tutta vestita di nero, con due anelli infilati ad



Jules Jean-Baptiste Dehaussy
"La cartomante" 1856

53

Le carte



Le carte



26

La mappa



26

La mappa

La presentazione



<http://prezi.com/drxba0q3jfd8/lavoro-cariplo-presentazione/>

Si ringraziano:

**Dott.ssa Lucia Molino fondazione cariplo
Dott.ssa Monica Colombo Opera d'Arte
Artgate Fondazione Cariplo
Banca Intesa San Paolo
Gallerie d'Italia
Dott. Giorgio Galanti Caterina da Siena**

